

Trend Le nuove opportunità per mantenere un elevato livello di servizio senza appesantire i costi

Flotte aziendali Tempo di car sharing

La condivisione fa bene al bilancio

Raddoppiata la quota di società interessate alla formula, finora riservata ai privati

DI ANDREA SALVADORI

I manager deputati alla gestione delle flotte aziendali credono nel *corporate car sharing* (la condivisione delle auto). A evidenziarlo è FleeteyeCSI, l'indagine trimestrale sulla soddisfazione dei *fleet manager* nei confronti delle aziende del noleggio a lungo termine realizzata da Experteye, la società svizzero-inglese di ricerche di mercato guidata in Italia dal *country manager* Letizia Orsini. FleeteyeCSI è stata introdotta dal 2013 anche in Italia in collaborazione con Aniasa, l'associazione del settore dei servizi dell'auto noleggio e in *fleet management*. Experteye invia ogni tre mesi a 4 mila manager delle flotte, clienti delle società che hanno aderito al progetto (Ald Automotive, Alphabet, Athlon Car Lease, Leasys e Volkswagen Financial Services), un questionario al fine di mettere in luce il loro *sentiment* nei confronti del servizio. L'intenzione dei responsabili delle flotte all'interno delle imprese di avvalersi di un servizio di *car sharing* nell'arco dell'anno successivo ha riguardato, nel secondo trimestre dell'anno,

il 9% dei dirigenti che hanno risposto al questionario, contro il 5% dei primi tre mesi del 2014. E la percentuale, fa sapere Experteye, è destinata ad aumentare con le prossime rilevazioni.

Opportunità

«Le aziende vedono nel *car sharing* una soluzione per ottimizzare le risorse nell'ambito della gestione della mobilità, tanto che in molte imprese ormai il Tco, il *Total cost of ownership*, la misurazione del costo dell'auto aziendale, è stato sostituito dal Tom, il *Total cost of mobility*», commenta Pietro Teofilatto, direttore della sezione del noleggio a lungo termine di Aniasa.

Diversi operatori del *corporate car sharing* puntano anche su motorizzazioni ibride ed elettriche, venendo così incontro ai sempre più diffusi impegni del mondo imprenditoriale sulla sostenibilità ambientale. Sempre secondo FleeteyeCSI, il 17% dei *fleet manager* sostiene che nel breve periodo la composizione della loro flotta vedrà l'ingresso di mezzi elettrici o ibridi, la percentuale più alta tra le motorizzazioni. In uno scenario, oltretutto, caratterizzato dalla volontà

di mantenere il parco veicoli sugli stessi livelli quantitativi.

Alphabet, la società di Bmw Group attiva nei servizi di mobilità aziendale, ha di recente portato AlphaCity, il suo progetto di *corporate car sharing* già lanciato in 8 pac-

si, anche in Italia. Disponibile su tutti i modelli Bmw e Mini, sarà presto utilizzabile anche con Mini Hatch e Mini 5 porte, con la nuova Bmw Serie 2 Active Tourer e con l'elettrica Bmw i3.

L'operazione AlphaCity testimonia come il *car sharing* non sostituisca, all'interno delle politiche di mobilità delle imprese, sistemi di gestione delle flotte già radicati, come il noleggio a lungo termine. Il suo utilizzo risponde semmai alla necessità da parte dell'impresa di ampliare il parco mezzi di cui si avvale e la platea dei destinatari dei servizi di mobilità.

«AlphaCity estende a tutti i collaboratori la possibilità di utilizzare vetture a marchio premium, non solo in ambito lavorativo», sottolinea Andrea Cardinali, presidente e amministratore delegato di Alphabet.

Espansione

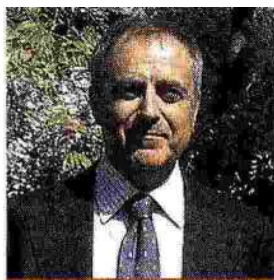
La clientela *corporate* non

è però solo al centro delle strategie delle società di noleggio a lungo termine. Anche i gestori del *car sharing* tradizionale hanno aperto il loro *business* a questo *target*. La società Car2Go, presente in Italia con la sua flotta di *smart fortwo* a Milano, Roma e Firenze (Torino, Genova e Bologna sono le prossime tappe), vende infatti il servizio anche alle aziende. «A loro — spiega Gianni Martino, *country manager* di Car2Go — offriamo agevolazioni sulle iscrizioni e la fatturazione mensile, le tariffe rimangono però identiche. Molto apprezzata è la possibilità di utilizzare due profili con la stessa tessera: quello aziendale, addebitato all'impresa, e quello personale per gli spostamenti privati».

Il 2015 dovrebbe essere l'anno del debutto nel mercato italiano di Car2Go Black, il servizio di *car sharing* interurbano già operativo in Germania, tra Amburgo e Berlino, con una flotta di Mercedes Classe B tutte nere. «Car2Go Black — precisa Martino — sarà rivolto in primo luogo al mercato *consumer*, ma siamo convinti che si adatterà molto bene alle esigenze di mobilità delle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vista con favore
l'introduzione
di nuovi veicoli
elettrici e ibridi**



Aniasa Pietro Teofilatto

Fisco

Più deduzioni ai parchi auto «verdi»

Dopo anni segnati da un inasprimento della pressione fiscale, il settore dell'auto aziendale potrà forse contare su una prima attenuazione della tassazione. Il disegno di legge «Pacchetto auto» è stato di recente approvato dalla Commissione Finanze della Camera dei Deputati ed è approdato in aula, dove dovrebbe presto essere sottoposto al voto, per passare quindi all'esame del Senato.

Innanzitutto, con la proposta presentata dal presidente della commissione Daniele Capezzone, il livello di deducibilità per le auto aziendali sale al 40% per chi utilizza i veicoli alimentati con gpl, metano, elettrico o con un sistema ibrido. La deducibilità dei costi auto era stata ridotta in pochi mesi nel 2013, dalla legge Fornero prima e dalla legge di Stabilità poi, dal 40% al 20% per le auto in uso promiscuo, dal 90% al 70% per quelle in pool, mentre in altri paesi dell'Unione Europea arriva fino al 100%. Un'altra novità prevista dal «Pacchetto auto» riguarda il bollo auto: chi acquista un'automobile nuova non lo pagherà per tre anni, che diventano cinque nel caso di vetture green. In seguito il costo del bollo sarà definito seguendo il principio del «più inquinati, più paghi», con una tassa dunque commisurata alle emissioni.

Un'altra novità dovrebbe arrivare dalla legge di Stabilità che recepisce la proposta dell'ex commissario per la revisione della spesa pubblica Carlo Cottarelli di sopprimere il Pubblico registro automobilistico. In questo modo non esisteranno più due registri differenti per carta di circolazione e certificato di proprietà, ma solo l'archivio unico dei veicoli, gestito dalla Motorizzazione civile. La soppressione del Pra è prevista, se la norma sarà approvata dal Parlamento, dal 1° luglio del 2017.

A. SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRATEGIE IN CAMPO

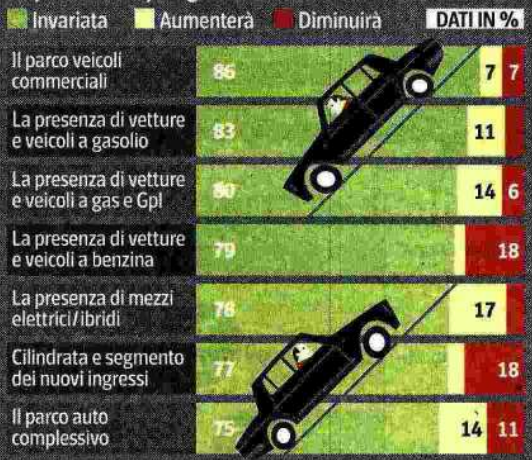
Le scelte delle aziende per ridurre i costi di gestione delle flotte

Nell'arco dei prossimi 12 mesi ritiene di...

- Concordare una proroga dei contratti di noleggio
- Effettuare un downgrading dei veicoli in flotta
- Utilizzare i servizi di car sharing



Come varierà nel breve termine la composizione, la qualità e la tipologia della flotta?



Fonte: Fleetage CSI - Emperage

